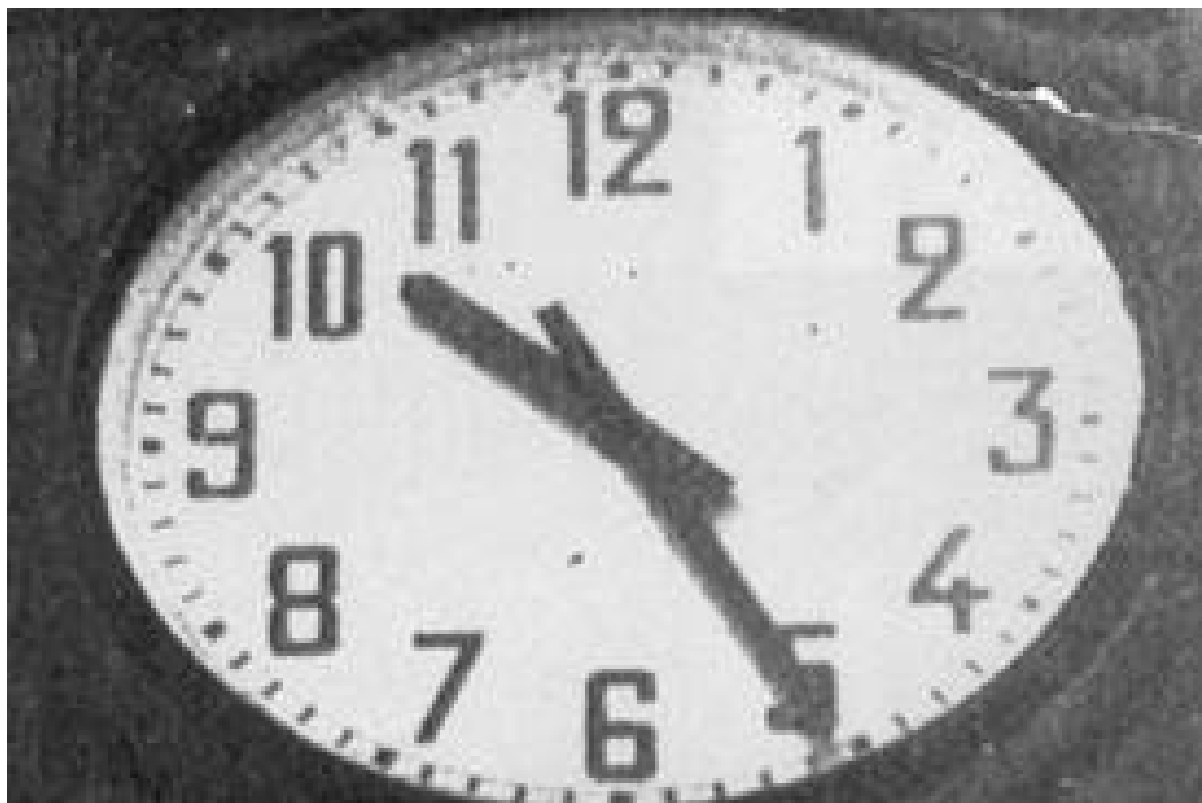


2 agosto: a Bologna la Boldrini, tra commemorazioni e promesse

Data: 8 febbraio 2013 | Autore: Erica Benedettelli



BOLOGNA, 2 AGOSTO 2013– Un orologio fermo alle 10:25, un vaso di fiori e un grande buco nel pavimento della sala d'attesa: ecco tutto quello che è rimasto dell'attentato di 33 anni fa, ecco tutto quel che è rimasto della **bomba alla stazione di Bologna**, una bomba che esplose in una valigia abbandonata in sala d'attesa e spazzò via 85 persone. Oggi i familiari, dopo tutti questi anni, sono ancora in attesa di qualcosa, in attesa di informazioni e di giustizia e come ogni anno sono in stazione per commemorare e ricordare i loro cari.

«*Ero qui 33 anni fa, una giovane studentessa marchigiana a cercare una casa*» così esordisce **Laura Boldrini**, presidente della Camera, in visita nel luogo dell'attentato e attesa dai cittadini con grande gioia, si dichiara indignata per tutte le mancanze che ancora lo Stato ha su quel tragico evento «*mancano i mandanti, i burattinai, gli strateghi che hanno pensato a quella carneficina*», ma elogia i parenti delle vittime per il loro impegno civile dopo tutti questi anni e per la loro dedizione alla ricerca della verità; annuncia infine «*vi garantisco che continuerò a seguire l'obiettivo dell'attuazione della legge 206 (vittime del terrorismo e delle stragi)*».

A portare un messaggio anche il presidente del Senato, **Pietro Grasso**, e il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, entrambi rivolti alla commemorazione e ai familiari che ancora lottano per la verità, mentre, il ministro per gli affari regionali, **Graziano Delrio**, dichiara che tra poche settimane sarà mandato a compimento il decreto per il risarcimento dei familiari delle vittime in

quanto «*meritano il riconoscimento per questo immenso dolore, per la loro pazienza e la loro costanza*».

Intanto dalla Sala del consiglio comunale, **Paolo Bolognesi**, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime dichiara «*con la memoria si può arrivare lontano, arrivare ai mandanti é possibile. Abbiamo presentato un reato di depistaggio perché bisogna porre fine al comportamento indegno e scorretto di funzionari di Stato che hanno ostacolato la verità sulle stragi italiane*» e si scaglia contro la procura per non aver continuato le indagini, per non aver cercato ancora e per aver lasciato impuniti alcuni mandati, come Amos Spiazzi e Giulio Andreotti.

Tra il dolore e la commemorazione, tra gli applausi alla Boldrini invitata a tornare, ancora il presidente dell'associazione, Bolognesi, esorta la Procura a prendere in considerazione le due milioni di pagine di atti digitalizzati di diversi processi che considerano le stragi degli anni terrore italiane, da piazza Fontana a piazza della Loggia «*ci sono 400 nomi tra cui anche quello di Spiazzi che è morto a novembre senza che nessuno l'avesse interrogato*» commenta amareggiato. La Procura dichiara di stare lavorando ancora sull'accaduto, a 33 anni di distanza e con poche risposte per chi è ancora in attesa di giustizia e verità.

Erica Benedettelli

[immagine da notitiacrimis.it][MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/2-agosto-a-bologna-la-boldrini-tra-commemorazioni-e-promesse/47232>